



FONDAZIONE
SVILUPPO
CA' GRANDA

BILANCIO SOCIALE 2017





INDICE	1
CARI TUTTI	2
Un progetto unico e innovativo di valorizzazione	2
Ciò che ci è stato donato	3
INTRODUZIONE	4
Il nostro bilancio sociale	6
Da dove veniamo	8
Il più grande patrimonio fondiario d'Italia	10
I numeri chiave	12
CHI SIAMO	14
La missione	16
I principi del nostro codice etico	17
La struttura di governance	18
La struttura operativa	19
Il sistema dei controlli interni e dell'anticorruzione	20
La valorizzazione del personale	22
COSA FACCIAMO	24
Abbate cura di ciò che vi è stato donato!	26
I risultati economici	28
I progetti di risanamento	30
La valorizzazione multifunzionale	34
STAKEHOLDER	38
La voce degli stakeholder	40
FONDI ALLA RICERCA	42
Il finanziamento della ricerca del Policlinico	44
APPENDICE: STORIA E CURIOSITÀ	46
Donazioni e acquisizioni	48
Lo stemma della Fondazione	50



Un progetto unico e innovativo di valorizzazione

Grazie alla filantropia e alla benevolenza dei Milanesi in quasi 600 anni di storia, la Ca' Granda è anche **uno dei più grandi proprietari terrieri d'Italia**.

Il nucleo principale è ancora oggi rappresentato da interi feudi donati da Papi e Duchi: 8.500 ettari di terreni agricoli con 100 antiche cascine, dotate di 2.000 unità immobiliari; un'abbazia; quattro chiese e numerose cappelle cinquecentesche. Il tutto ubicato in 96 comuni di 10 province della Lombardia, più una del Piemonte.

Il nostro intento è quello di poter gestire questo immenso e bellissimo patrimonio nel migliore dei modi con gli strumenti più adeguati: renderlo trasparente e finalizzarlo alla ricerca dell'Ospedale, affiancando ad una opera di conoscenza e regolarizzazione una valorizzazione agro-ambientale, paesaggistica e culturale, avendo ben chiare le responsabilità gestionali che derivano da un patrimonio pubblico che, altrimenti, andrebbe disperso.

Per fare questo abbiamo pensato ad **un progetto diverso, unico, innovativo e virtuoso** che potesse, da un lato, mettere a sistema con un orizzonte progettuale comune le proprietà, facendole emergere e **risanandone la gestione**; dall'altro, portare delle **risorse alla ricerca** ed agli investimenti per l'Ospedale senza usare la leva immobiliare.

È nata così nel 2014 la Fondazione Sviluppo Ca' Granda, che ha lo scopo di produrre risorse finanziarie per la ricerca medica del Policlinico e sviluppare la ricerca nella bio-economia, gestendo un patrimonio pubblico in maniera innovativa con **ricadute sul territorio di tipo agricolo, ambientale, culturale, turistico e paesaggistico**, senza prevedere consumo di territorio, né l'alienazione del patrimonio, attraverso la massima trasparenza dei risultati.

La convinzione che questi luoghi hanno ancora una storia incredibile da valorizzare e raccontare, anche attraverso nuove funzionalità e progettualità, ci rende fiduciosi di un futuro ancora tutto da scrivere per questi territori e le loro genti.

Onorato di esserne Presidente insieme ad un coraggioso Consiglio di Amministrazione ed una stupenda ed efficiente squadra.

Marco Giachetti
(Presidente)

Ciò che ci è stato donato

*Questa pubblicazione è dedicata ai Benefattori della Ca' Granda.
La loro generosità è il Patrimonio del nostro patrimonio.*

Ho l'onore di dirigere la Fondazione fin dalla sua costituzione, tre anni fa. Risanare e valorizzare il più grande patrimonio fondiario italiano è un incarico che personalmente **senso come un compito civico**.

"Abbate cura di ciò che vi è stato donato" (il motto inciso in un antico orologio della Ca' Granda) è, infatti, la sintesi perfetta di ciò che facciamo.

Nelle pagine che seguono tutti i dettagli del nostro lavoro. Il numero di sintesi: oltre **12 milioni di euro a favore del Policlinico**.

Sentitamente desidero ringraziare il Consiglio di Amministrazione e i miei colleghi per il grande lavoro svolto.

Achille Lanzarini
(Direttore Generale)



A photograph of a brick archway leading to a wooden bench, with a view of a field and trees in the background. The archway is made of red bricks, and the wall to the left is partially covered in grey plaster. The wooden bench is made of dark, weathered logs. The view through the archway shows a large, flat field with rows of crops, and a line of trees in the distance under a clear sky.

INTRODUZIONE

Gestendo un patrimonio pubblico, il nostro primo dovere è rendere conto a tutti di ciò che facciamo.



Il nostro bilancio sociale

A cosa serve

Il nostro bilancio sociale serve a misurare l'impatto del **valore economico** dell'attività della Fondazione nell'**ambito sociale** e nella comunità civile.

Obiettivi

1. Rendere possibile la verifica di **coerenza tra attività, risultati e missione**.
2. Rendere visibili gli **impatti generati**.
3. Intensificare il **dialogo con gli stakeholder**.

A chi è rivolto

A tutti gli stakeholder, o "portatori di interesse". In altre parole, **a tutti coloro con cui la Fondazione entra in contatto**: non solo il Fondatore, ma anche i dipendenti, gli affittuari, i fornitori, le istituzioni, le autorità civili, le organizzazioni professionali, le comunità, le associazioni territoriali e gli organi di informazione.

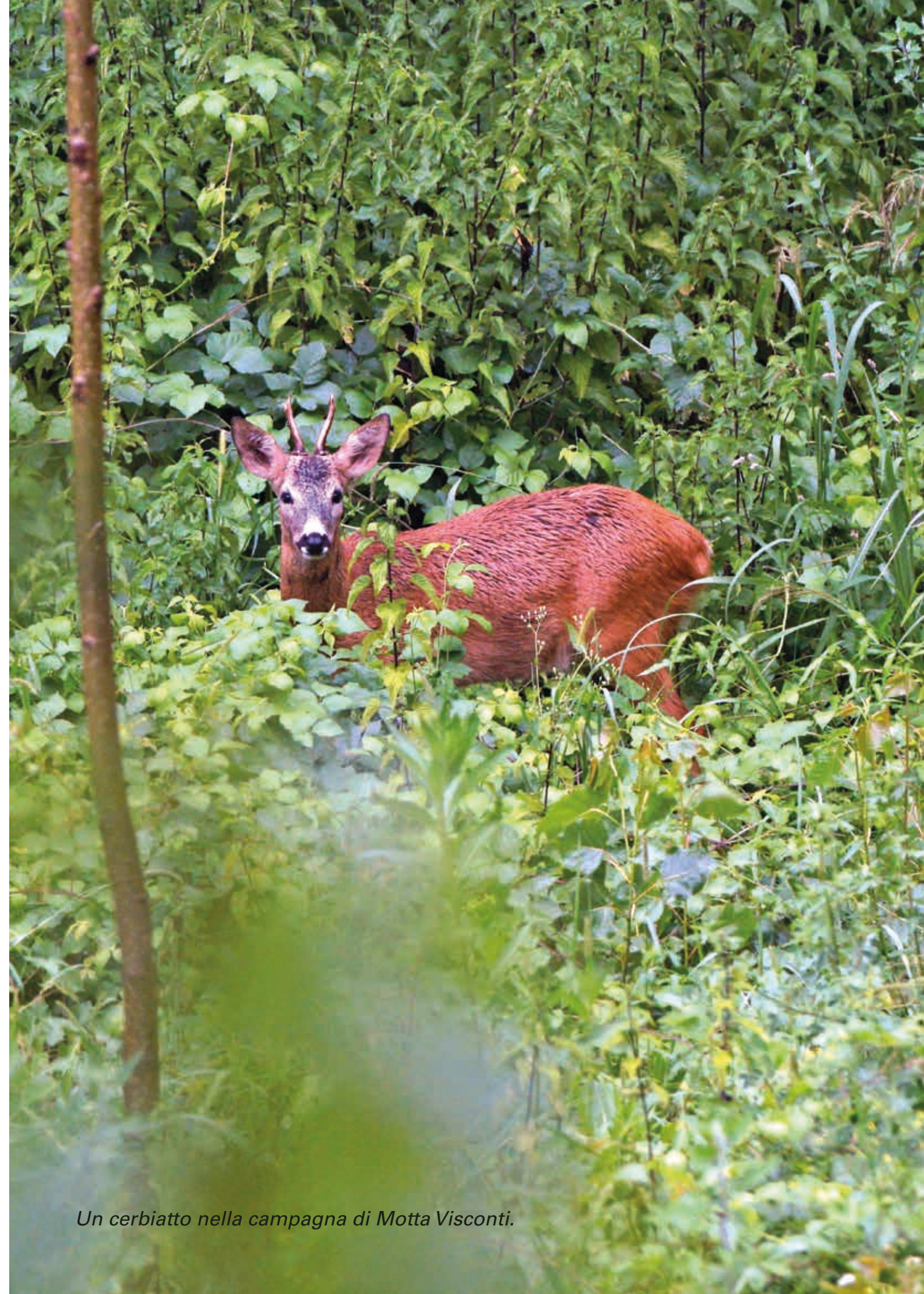
Si sottolinea il fatto che **alcuni stakeholder sono stati intervistati** da un soggetto terzo e indipendente in merito alla strategia e all'operato della Fondazione.

Indicatori di qualità

Non esistono normative in merito alla redazione di un bilancio sociale; esistono però linee guida accreditate a livello internazionale, il cui utilizzo assicura una **valutazione dei risultati significativa, leggibile e comparabile**. La Fondazione applica quelle dell'Agenzia per le Onlus, basate sullo standard globale GRI3.

Redazione

La redazione del documento è stata curata personalmente dal Direttore Generale e supportata dai Responsabili di funzione per la raccolta dei dati.



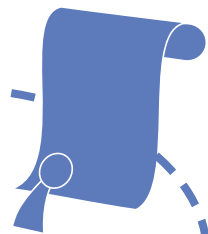
Un cerbiatto nella campagna di Motta Visconti.



Da dove veniamo

1456

Francesco Sforza fonda l'Ospedale Maggiore e destina ai 24 deputati milanesi chiamati a gestirlo la donazione per la costruzione e il sostentamento del nuovo monumentale edificio. Tra cui l'intero feudo di Bertinico a Lodi.



1561

Papa Pio IV, di concerto con Carlo Borromeo, dona all'Ospedale Maggiore la parte più consistente del vasto patrimonio fondiario dell'antico monastero di Morimondo, depauperato da oltre un secolo di predatoria gestione commendatizia.



1797

Napoleone dona all'Ospedale Maggiore l'Abbazia di Mirasole con i relativi possedimenti rurali.



1863

Il Re d'Italia firma il primo Statuto dell'Ospedale Maggiore e un modello organizzativo che prevede due divisioni autonome e separate: una per l'attività patrimoniale e una per quella assistenziale.



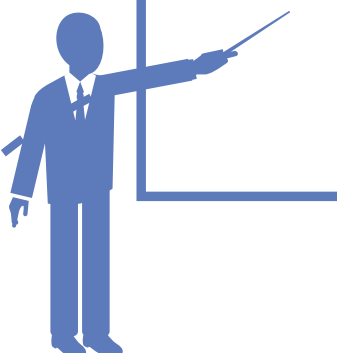
1968

Le riforme sanitarie trasformano gli ospedali in enti pubblici, uniformandone la struttura organizzativa. La gestione patrimoniale perde autonomia, assoggettata a quella assistenziale.



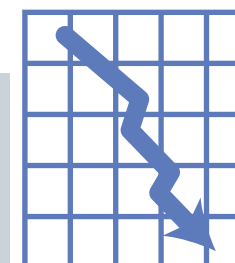
2002

L'ispezione del Ministero dell'Economia e delle Finanze scopre che il patrimonio si trova in uno stato molto critico e suggerisce di separare l'attività patrimoniale da quella sanitaria, creando un ente apposito.



2012

Viene avviata una due diligence conoscitiva del patrimonio che, dopo due anni di lavoro, attesta la stessa situazione di grave dissesto.



2014

Si decide di tornare alla separazione dell'attività patrimoniale da quella sanitaria. Viene creata la Fondazione Sviluppo Ca' Granda, a cui si conferisce il patrimonio rurale con lo scopo di finanziare la ricerca del Policlinico.



2015-2017

Inizia il processo di risanamento e di valorizzazione: si incrementano i canoni di affitto; vengono fatte eseguire le manutenzioni delle cascine; si mette in vendita il Latte Ca' Granda. In tre anni, la gestione produce 2,1 milioni di euro per la ricerca del Policlinico, cui sono destinati altri 9,4 milioni ricavati dalla vendita di aree fabbricabili.





Il più grande patrimonio fondiario d'Italia

85 milioni di mq. che attraversano 10 province e 96 comuni della Lombardia, arrivando fino a Novara in Piemonte.

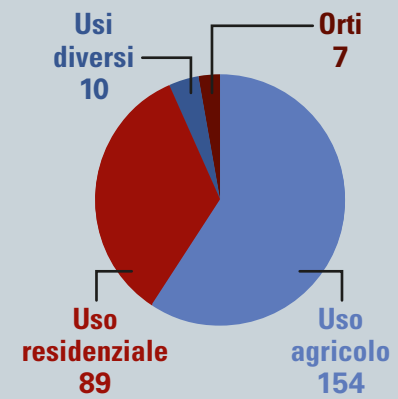
Rappresenta il 6% della superficie agricola utilizzata nelle province di Milano e Lodi.

Valore economico stimabile in 500 milioni.

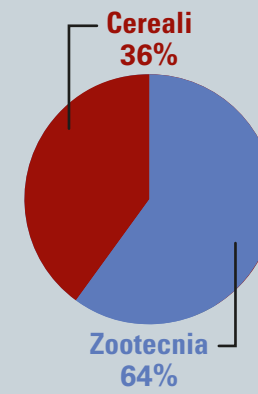
Valore ambientale e culturale inestimabile:

- 6.000 ettari nel cuore di 9 parchi
- 2.000 ettari protetti da Rete Natura 2000
- 1 Abbazia, 4 chiese, 18 oratori e 100 cascate
- 1.100 km di percorsi ciclo pedonali

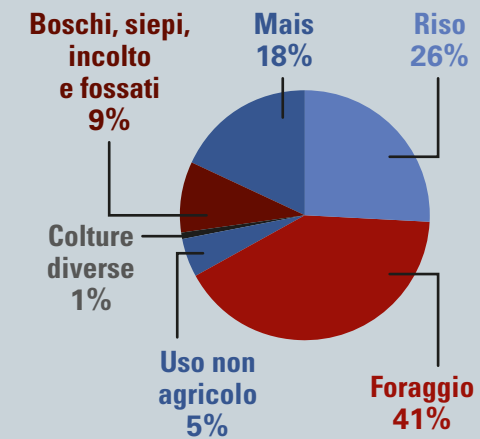
260 conduttori per 4 tipi di contratto



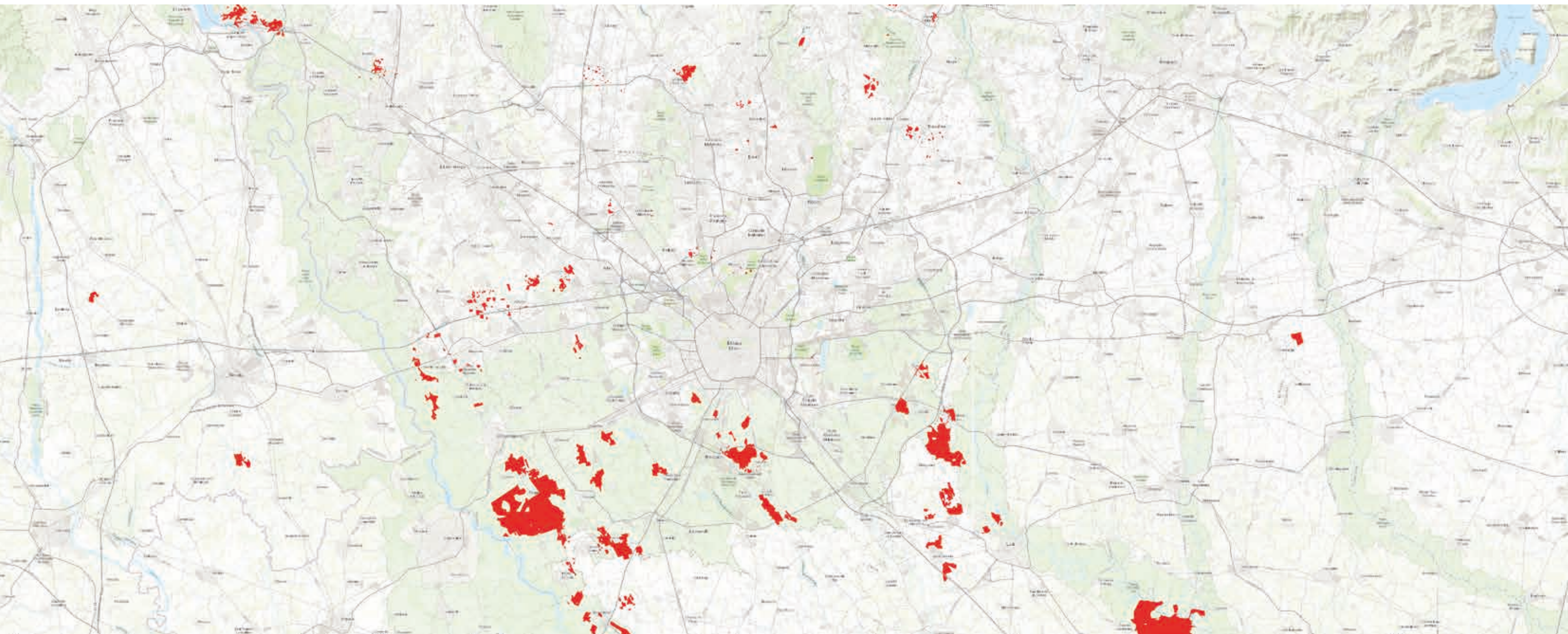
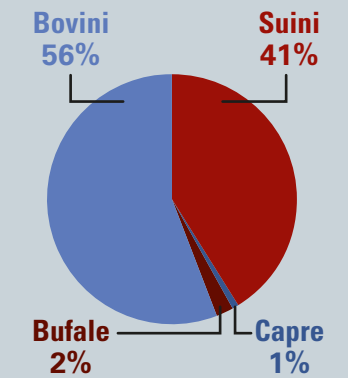
Cosa fanno le aziende agricole affittuarie



85 milioni di mq utilizzati per...

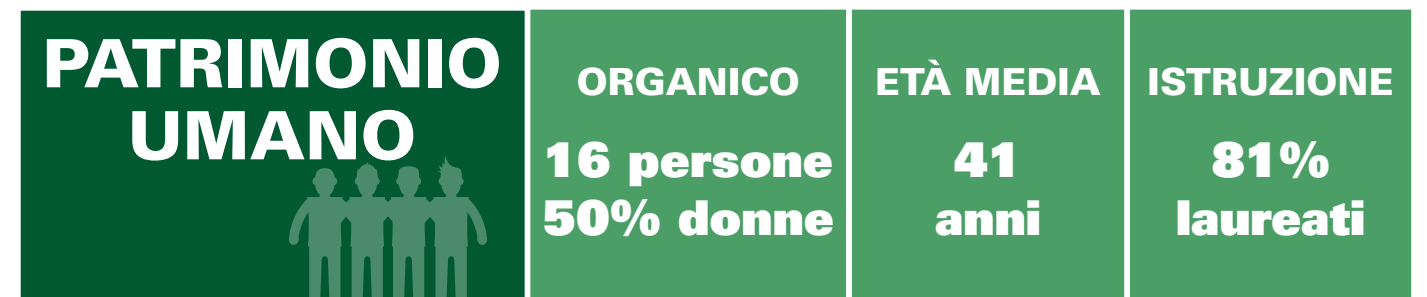
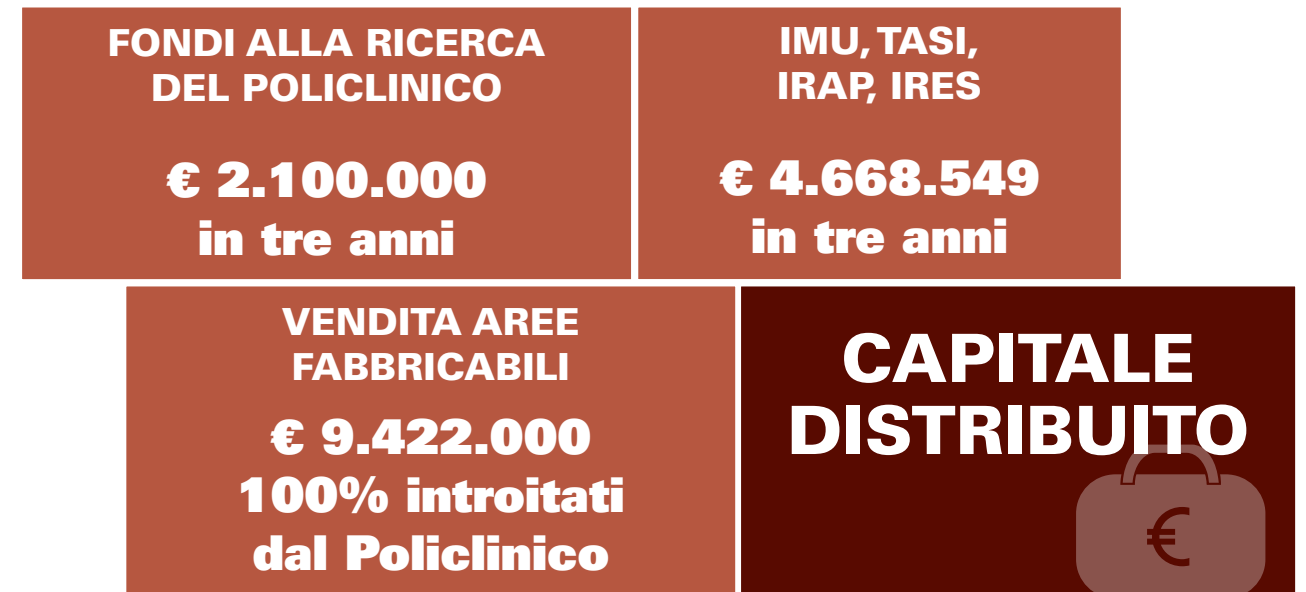
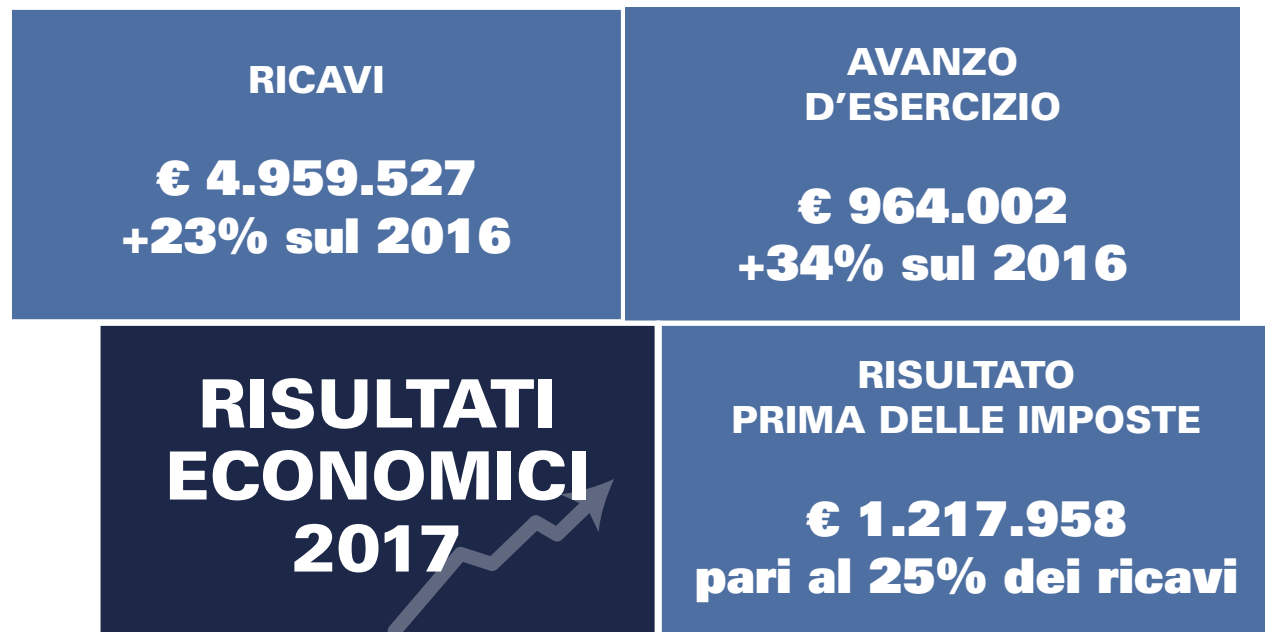


25.000 capi di bestiame





I numeri chiave



CHI SIAMO

La Fondazione non ha scopo di lucro. Si propone di promuovere il progresso della ricerca scientifica nel campo sanitario e biomedico. La Fondazione intende, in particolare, realizzare il proprio scopo attraverso la promozione e il sostegno dell'attività di studio, ricerca e sperimentazione della Fondazione IRCCS Ca' Granda Ospedale Maggiore Policlinico. La Fondazione ottiene i mezzi per realizzare i propri scopi principalmente attraverso la gestione e la valorizzazione del patrimonio conferito dal Fondatore.

Statuto, art. 2.

Nelle vicinanze di un fontanile, Morimondo.



La Missione

La Fondazione è stata costituita il 24 settembre 2014, ma è **operativa dal 1 febbraio 2015**, quando il conferimento dei terreni della Ca' Granda è divenuto efficace.

Lo scopo della Fondazione è chiaro: produrre nuove risorse finanziarie da destinare alla **ricerca del Policlinico**, attraverso la gestione e la **valorizzazione del patrimonio** conferito.

Separare l'attività patrimoniale da quella assistenziale: questa la soluzione scelta dall'Ospedale per porre fine al dissesto che aveva colpito il patrimonio fondiario.

Un ritorno alle origini, quando tutti riconoscevano alla Ca' Granda una capacità di gestione patrimoniale più unica che rara.

Già dall'atto di fondazione dell'Ospedale Maggiore, **nel 1456**, risulta che il destinatario della donazione di **Francesco Sforza** non fu l'ente, ma i deputati degli ospedali milanesi annessi. Evidentemente il Duca riteneva che il futuro dell'Ospedale fosse garantito non dal patrimonio e basta, ma dalla **capacità di amministrarlo bene**.

Un secolo più tardi, **nel 1561**, **papa Pio IV** donò all'Ospedale le terre dell'**Abbazia di Morimondo**, rovinata da oltre un secolo di gestione commendatizia: anche in tal caso il Pontefice ripose la sua fiducia nelle capacità di gestione del Consiglio Ospitaliero.

Nel 1624 il banchiere **Giovanni Pietro Carcano**, anziché lasciare all'Ospedale l'eredità di una somma di denaro, **donò l'usufrutto** di metà dei propri beni: il Consiglio Ospitaliero la fece fruttare tanto da produrre le risorse necessarie a finanziare la ristrutturazione dell'intero edificio.

Nel 1863 il Re d'Italia firmò il **primo Statuto** dell'Ospedale, che prevedeva la **separazione della gestione patrimoniale** da quella assistenziale.

Fu con le **riforme sanitarie** degli anni Settanta che la gestione immobiliare **perse autonomia**: una delle cause che portarono al dissesto.

La Ca' Granda rappresenta quindi una grandiosa **tradizione di cura non solo delle persone, ma anche del patrimonio**. Non a caso sotto l'orologio della Chiesa dell'Annunciata (all'interno dell'antico Ospedale, oggi sede dell'Università Statale di Milano) campeggiava il motto latino:

Diligite vigilantiam in munere vestro.

Abbate cura di ciò che vi è stato donato.

I principi del nostro codice etico





La struttura di governance

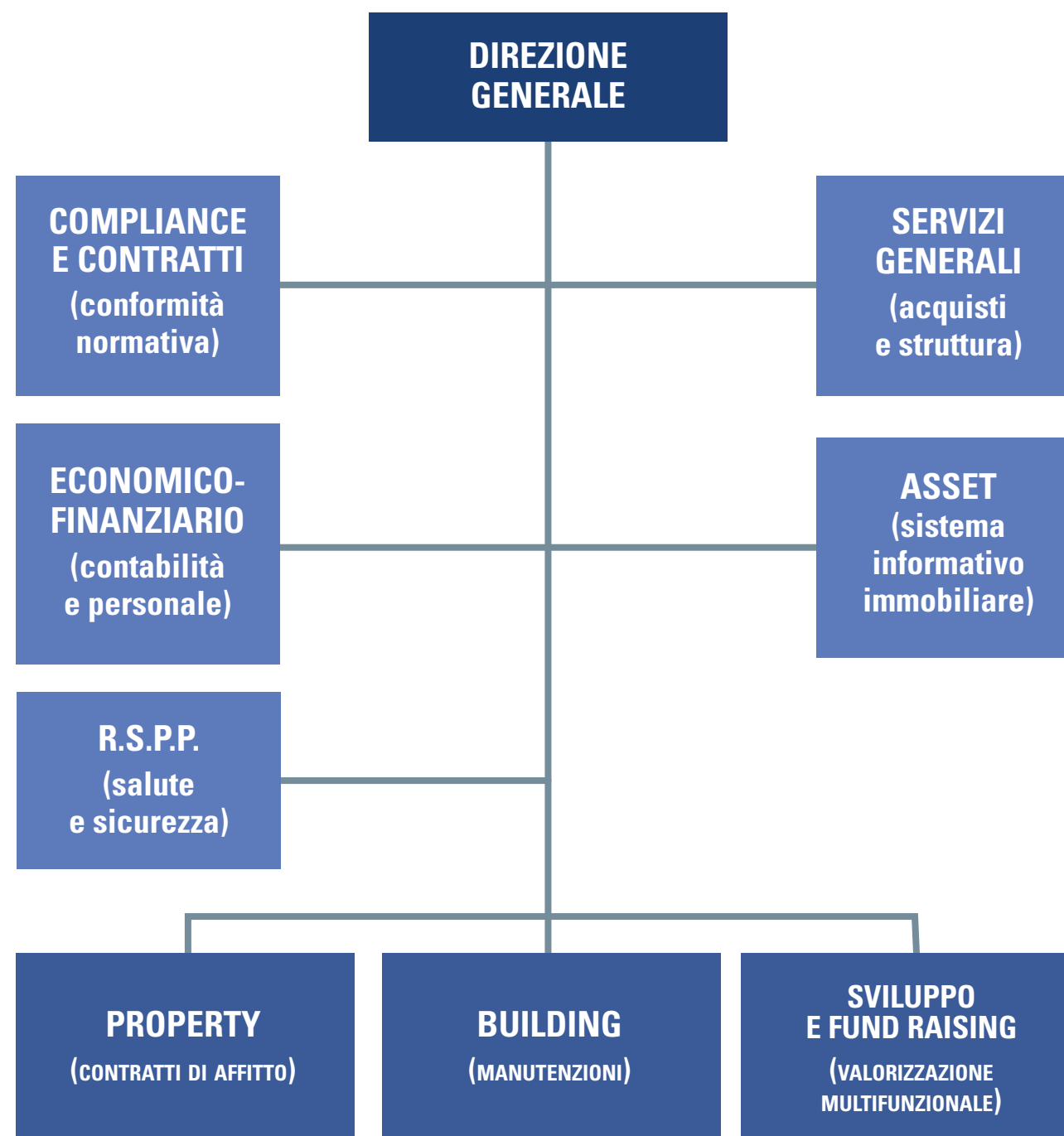
Lo Statuto definisce un **originale modello di governance** che assicura:

1. l'**unitarietà di indirizzo** tra la Fondazione e il Policlinico: sono gli stessi, infatti, i membri dei due Consigli di Amministrazione.
2. La **gratuità** delle cariche di Presidente e di membro del Consiglio.
3. Ai membri del Consiglio, le **stesse funzioni** di indirizzo e controllo detenute nel Consiglio del Policlinico, oltre al potere di scelta del Direttore Generale.
4. Al Presidente, gli stessi **poteri di rappresentanza legale e relazioni tra istituzioni** detenute come Presidente del Policlinico.
5. Al Direttore generale, gli stessi poteri di **amministrazione ordinaria, rappresentanza legale e di datore di lavoro** assegnati al Direttore del Policlinico.
6. Al Revisore Unico, il **controllo finanziario, contabile, normativo**.
7. Al Comitato Tecnico Scientifico, il compito di fornire le **competenze specialistiche**.



La struttura operativa

La struttura operativa si basa su **ruoli e responsabilità** resi necessari dai processi organizzativi, il cui corretto funzionamento assicura il **raggiungimento degli obiettivi**.





Il sistema dei controlli interni e dell'anticorruzione

La Fondazione si è dotata di un proprio **Modello di Organizzazione** (D. Lgs 231/2001) e di un **Piano per la Prevenzione della Corruzione** (L. 190/2012).

Questi strumenti si fondano sul **Sistema dei Controlli Interni**, stabilito a seguito di un articolato studio che ha richiesto:

- l'analisi dei **rischi potenziali** cui è esposta la Fondazione;
- la verifica di **efficacia dei controlli** attivati per la prevenzione dei rischi;
- l'introduzione di correttivi per assicurare il **massimo livello di compliance**.

Lo scopo del Sistema dei Controlli Interni è assicurare:

- l'**efficacia ed efficienza** dei processi operativi;
- l'**attendibilità** delle informazioni di bilancio;
- la **conformità** alle leggi e ai regolamenti in vigore.

Per garantire questi obiettivi, **tutti i processi rilevanti** della Fondazione sono:

- disciplinati da apposite **procedure e regolamenti**;
- documentati da atti formali che ne tracciano il **processo decisionale**;
- autorizzati, eseguiti e controllati da **funzioni diverse tra loro segregate**;
- **vigilati** dal Revisore, dall'Organismo di Vigilanza e da Auditor indipendenti.

Selezione dell'affittuario La scelta dei conduttori è disciplinata da un regolamento in cui sono definiti **principi e criteri uguali per tutti**.

Condizioni contrattuali Le **condizioni d'affitto e di canone** applicate a tutti i contratti agrari sono **univoche**, in quanto stabilite da un unico accordo stipulato con le Organizzazioni Professionali.

Adempimenti contrattuali Il Politecnico di Milano è incaricato di svolgere un **controllo indipendente** sulla corretta computazione ed effettiva esecuzione delle manutenzioni delle cascine a carico dei conduttori.

Selezione dei fornitori La scelta dei fornitori è disciplinata dal Codice degli Appalti e da un regolamento per gli acquisti sotto soglia comunitaria. Il processo d'acquisto è **vincolato dai principi di moralità, competitività, qualità ed economicità**.

Sicurezza nei cantieri Il rispetto della sicurezza nei cantieri dei lavoratori delle ditte appaltatrici è **vigilato da un soggetto di terza parte** che integra gli organi previsti dalla normativa.

Selezione del personale Il reclutamento è disciplinato da un regolamento che assicura la scelta del profilo più idoneo, nel **rispetto dei principi di pubblicità, trasparenza, pari opportunità e imparzialità**.

 Il modello organizzativo 231, il piano anticorruzione, l'accordo con le OO.PP. e tutti i regolamenti interni sono disponibili su www.fondazioneviluppocagrande.it, sezione *Fondazione Trasparente*.



Strada interpodereale, Morimondo.



La valorizzazione del personale

La Fondazione è consapevole che il raggiungimento dei propri obiettivi è determinato dal personale: **un patrimonio umano tanto prezioso quanto quello fondiario.**

A seguito di un approfondito studio organizzativo, la Fondazione si è dotata di un **sistema di valorizzazione delle competenze individuali**, fondato sui principi di **equità, trasparenza e incentivazione.**

Organico

Il fabbisogno di personale è il risultato della **misurazione dei carichi di lavoro** in relazione agli obiettivi. La prima fase di reclutamento, realizzata mediante **rigorosi processi di selezione**, si è completata con un organico di 16 persone, di cui 5 sono temporaneamente assegnate dal Fondatore. La Fondazione applica il CCNL del Commercio.

Job Evaluation

Utilizzando i principi della **metodologia Hay**, è stata realizzata una valutazione dei processi organizzativi così da definire per ciascun ruolo: **competenze, responsabilità, mansioni, rilevanza e remunerazione.**

Remunerazione e incentivazione

Sono state definite apposite politiche volte a specificare criteri e principi a garanzia di un corretto equilibrio tra:

- **stipendi e valore di mercato:** per una remunerazione economicamente vantaggiosa e competitiva;
- **stipendi e responsabilità assunta:** per un sistema remunerativo internamente equo;
- **incentivi e obiettivi aziendali:** per allineare aspettative individuali e generali.

Formazione dei lavoratori

Il processo di Job Evaluation ha rilevato la necessità di incrementare la formazione specialistica. Dall'inizio del 2018, a tale scopo, sono stati avviati programmi personalizzati, con un budget di **1.435 € a dipendente.**

Benessere dei lavoratori

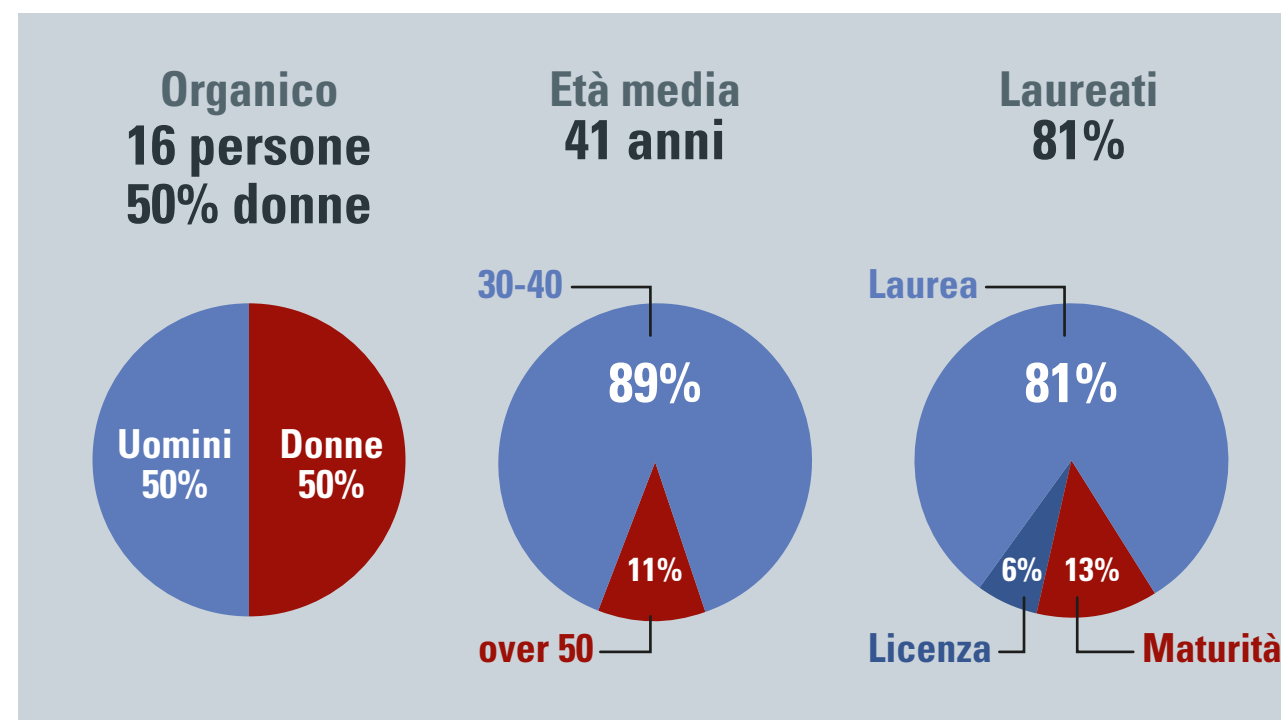
La Fondazione adotta una politica di **smartworking** che permette ai dipendenti di lavorare da casa un giorno a settimana (L. 81/2017). Inoltre, al di fuori dell'orario lavorativo, sono organizzate proposte di **visite guidate presso musei, mostre e monumenti.**

Salute e sicurezza dei lavoratori

Il **sistema di gestione per la sicurezza** assicura le necessarie misure di prevenzione dei rischi, censiti e classificati a **livello basso**, tra cui la formazione obbligatoria. Nel 2017, la media di giorni di malattia per lavoratore è stata di **2,7 giorni.**

Soddisfazione dei lavoratori

Il grado di soddisfazione del personale è cresciuto da **6,8 a 7,7 decimi**, in particolare nelle aree risultate critiche nel 2016. Il questionario predisposto dall'ANAC misura **14 aree tematiche con 72 diversi parametri.** L'indagine è anonima e annuale.



Soddisfazione del personale

(scala di valutazione da 1 a 10)

	2017	2016	2015	Var. 17/16
La sicurezza e la salute sul luogo di lavoro e lo stress	8,2	7,7	8,2	6%
Le discriminazioni	9,2	9,4	8,5	-2%
L'equità nella mia amministrazione	6,7	6,2	5,9	8%
La carriera e lo sviluppo professionale	7,4	6,3	5,7	17%
Il mio lavoro	7,7	6,9	6,8	12%
I miei colleghi	7,3	6,7	6,5	9%
Il contesto del mio lavoro	7,1	6,6	6,9	8%
Il senso di appartenenza	8,5	6,8	7,4	25%
L'immagine della mia amministrazione	7,8	6,9	6,5	13%
La mia organizzazione	8,3	6,4	6,6	30%
Le mie performance	7,5	6,2	6,6	21%
Funzionamento del sistema	7,1	5,6	5,7	27%
Il mio capo e la mia crescita	8,1	6,7	7	21%
Il mio capo e l'equità	7,4	6,5	6,7	14%
TOTALE	7,7	6,8	6,8	13%

La politica di remunerazione e incentivazione e i risultati del questionario di soddisfazione del personale disponibili su www.fondazioneviluppocagrandita.it, sezione Fondazione Trasparente.

COSA FACCIAMO

La tutela, la promozione, la valorizzazione e lo sviluppo del sistema agricolo, forestale e agroalimentare del patrimonio, con particolare riferimento alla sicurezza alimentare, alla gestione delle risorse sostenibili e allo sviluppo territoriale equilibrato, nonché del patrimonio storico-artistico culturale.

Statuto, art. 3.



Abbate cura di ciò che vi è stato donato!

(Diligite vigilantiam in munere vestro)

La Fondazione ha sviluppato e approfondito questo antico motto della Ca' Granda attraverso una **gestione innovativa** che non si ferma alla **rendita degli affitti**, ma persegue altresì la **valorizzazione ambientale e culturale** del più grande e antico patrimonio fondiario d'Italia.

A partire dall'impegnativo **processo di risanamento** economico, manutentivo e amministrativo, che ha già raggiunto importanti risultati, la Fondazione persegue la realizzazione di un **sistema rurale sostenibile** con i seguenti obiettivi:

Innovazione agricola

Promozione dell'innovazione agricola, finalizzata al potenziamento della **redditività delle aziende affittuarie** e allo sviluppo di **pratiche agricole ecologiche**.

Valorizzazione ambientale

Conservazione e valorizzazione del **patrimonio ecosistemico, paesaggistico e architettonico** del proprio territorio.

Sviluppo turistico

Ideazione di circuiti di fruizione turistica e ricreativa volti alla **conoscenza del patrimonio culturale** della Ca' Granda e allo **sviluppo economico locale**.

Partnership con università

Realizzazione di un network con università e istituti di ricerca, con lo scopo di **elaborare progetti innovativi multifunzionali**.

Fund raising

Raccolta fondi da **enti pubblici, fondazioni, aziende e privati** per **accelerare la realizzazione** dei progetti di valorizzazione.



*Airone
sul Fiume Ticino,
Besate.*



Risultati economici

Bilancio d'esercizio 2017

La Fondazione ha realizzato un **avanzo di esercizio di 964.002 euro**, in decisa crescita rispetto sia al bilancio 2016 (+34%), sia al bilancio 2015 (+31%).

I ricavi dal patrimonio rappresentano la principale voce di ricavo. Nel 2017 hanno superato quota **4 milioni di euro**: un **incremento del 15%** sul 2015¹.

Il risultato prima delle imposte è pari al **25% dei proventi**.

Il patrimonio netto è di **1.771.343 euro**, di cui **1.400.000 euro** vincolati alla ricerca.

Rendiconto gestionale*						
BILANCIO D'ESERCIZIO	2017		2016		2015**	
TOTALE PROVENTI	4.959.527	100%	4.039.628	100%	3.495.465	100%
Proventi e ricavi da attività tipiche	700.013	14%	80.794	2%	162.220	5%
Proventi e ricavi da attività accessorie	241.782	5%	208.168	5%	130.582	4%
Proventi finanziari e Patrimoniali	4.017.732	81%	3.750.666	93%	3.202.663	92%
TOTALE ONERI	3.741.569	75%	3.049.330	75%	2.529.953	72%
Oneri da attività tipiche	756.913	15%	50.170	1%	80.715	2%
Oneri da attività accessorie	251.667	5%	207.473	5%	126.289	4%
Oneri finanziari e patrimoniali	1.708.293	34%	1.718.864	43%	1.610.593	46%
Oneri di supporto generale	1.024.695	21%	1.072.823	27%	712.356	20%
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE	1.217.958	25%	990.298	25%	965.512	28%
Imposte sul reddito dell'esercizio	253.956	5%	269.776	7%	230.607	7%
AVANZO D'ESERCIZIO	964.002	19%	720.522	18%	734.905	21%

*Il rendiconto applica lo schema dell'Agenzia per il Terzo Settore che prevede 4 aree gestionali: tipiche (fondi alla ricerca e progetti di valorizzazione); accessorie (gestione dei fabbricati e commercializzazione Latte Ca' Granda); finanziarie e patrimoniali (conti correnti bancari e gestione dei terreni); oneri di supporto generale (spese di gestione della Fondazione).

**La durata dell'esercizio è di 11 mesi: 1/2/2015-31/12/2015.

Stato patrimoniale

BILANCIO D'ESERCIZIO	2017		2016		2015*	
ATTIVO	3.440.634		3.414.008		2.538.092	
Immobilizzazioni	15.896		22.254		-	
Attivo circolante	2.896.211		2.997.400		2.138.994	
Ratei e risconti	528.527		394.354		399.098	
PASSIVO E NETTO	3.440.634		3.414.008		2.538.092	
Patrimonio netto	1.771.343		1.507.343		-	
Fondi per rischi e oneri e TFR	62.850		29.602		11.930	
Debiti	1.356.494		1.285.156		1.216.864	
Ratei e risconti Passivi	249.947		591.908		522.477	

*La durata dell'esercizio è di 11 mesi: 1/2/2015-31/12/2015.

Valore Aggiunto Distribuito

L'indicatore del Valore Aggiunto Distribuito è richiesto dal Bilancio Sociale per misurare il **risultato economico generato a favore degli stakeholder**: nel triennio, la Fondazione ha distribuito in totale **8.831.060 euro**.

Il Valore Aggiunto Distribuito è calcolato applicando al bilancio d'esercizio i criteri definiti dal Gruppo italiano di studio per il Bilancio Sociale (GBS).

Valore aggiunto distribuito

STAKEHOLDER	2017	2016	2015*
Personale (Stipendi, TFR e oneri)	811.735	741.329	524.353
Pubblica Amministrazione (Imu, Tasi, Ires e Irap)	1.562.481	1.616.061	1.475.101
Ricercatori del Policlinico**	700.000	700.000	700.000
TOTALE	3.074.216	3.057.390	2.699.454

*La durata dell'esercizio è di 11 mesi: 1/2/2015-31/12/2015.

**L'anno di competenza si riferisce al bilancio d'esercizio dal cui avanzo sono stati tratti i fondi per la ricerca.

Attività escluse dal Bilancio d'Esercizio a beneficio del Policlinico

- 1. Canoni di affitto dei fabbricati:** non è stato possibile completare il conferimento dell'usufrutto dei fabbricati, per cui la Fondazione non può incassare i relativi ricavi, pari a **1 milione di euro l'anno**, ma ne sostiene i costi di gestione². Nel 2017, l'avanzo della gestione ordinaria dei fabbricati è stimabile in circa **130.000 euro** a favore del Policlinico.
- 2. Vendita delle aree fabbricabili:** la Fondazione ha gestito anche questa attività, che ha prodotto un **ricavo di 9.422.000 euro**, direttamente introitato dal Policlinico. La Fondazione sostiene i **costi di IMU e TASI** delle aree fabbricabili, che nel triennio sono stati pari a **730.764 euro**.

¹ Ai fini di una comparazione omogenea, tenuto conto che il Bilancio 2015 è di 11 mesi, sono stati considerati i ricavi dell'intero anno.

² L'atto di conferimento dei terreni prevede infatti che la Fondazione assuma gratuitamente l'onere della gestione dei fabbricati, esclusi i costi relativi a fornitori terzi che sono parimenti rimborsati.



Il risanamento

Incremento dei canoni di affitto dei terreni

STATO INIZIALE Il canone medio di affitto agrario era di **24 euro** alla pertica milanese (655 mq): pari alla **metà del valore medio** di mercato di **49,5 €/p.m.** (dati CREA).

RISULTATI 2015-2017

- Sottoscritto un accordo quadro con Coldiretti, Confagricoltura e CIA per un canone di **49,5 €/p.m.**, pari alla media di mercato.
- Rinnovati i contratti di **19 milioni di mq** di terreni con un incremento dei canoni di **490.700 euro**.

OBIETTIVI 2018-2021 Raggiungere quota **50%** dei terreni agricoli con affitti a canoni di mercato, rinnovando il contratto di altri **11 milioni di mq** con un incremento dei canoni di **257.847 euro**.

Conservazione delle cascine

STATO INIZIALE Quasi nessuno dei conduttori aveva eseguito le manutenzioni a loro carico, causando **danni stimati in circa 20 milioni di euro**.

RISULTATI 2015-2017 Sottoscritti piani di manutenzione di **19 cascine** per un valore di **6 milioni di euro** a carico dei conduttori.

OBIETTIVI 2018-2021 Sottoscrivere piani di manutenzione a carico dei conduttori per il **100%** delle restanti **61 cascine**.

Valorizzazione delle aree fabbricabili

STATO INIZIALE Mancanza di una rilevazione puntuale delle aree fabbricabili e del relativo valore.

RISULTATI 2015-2017

- Analizzati i P.G.T. di **96 comuni** e individuate **63 aree** per **893.418 mq**.
- Eseguita la valutazione con perizia certificata pari a **34.033.221 euro**.
- Pubblicata una **Virtual Data Room** dedicata.
- Venduti **322.842 mq** per un valore di **9.422.000 euro**.

OBIETTIVI 2018-2021 Completare il processo di vendita delle restanti aree fabbricabili.



Il momento della piantumazione, Morimondo.



Adeguamento degli impianti delle abitazioni

STATO INIZIALE Gli impianti delle **abitazioni locate** necessitavano di un intervento di adeguamento, in quanto risalenti al 1936 e al 1955.

RISULTATI 2015-2017 Terminato il controllo di 120 unità immobiliari, sparse in 4 province, da cui risultano da adeguare: il 64% degli impianti elettrici; il 93% degli impianti del gas; il 48% degli impianti termici.

OBIETTIVI 2018-2021 Completare le opere di adeguamento sul 100% delle abitazioni locate.

Bonifica delle coperture in amianto

STATO INIZIALE Numerosi fabbricati sfitti presentavano 2.000 mq di coperture in amianto da bonificare.

RISULTATI 2015-2017

- Terminata la progettazione delle opere.
- Acquisite le autorizzazioni.
- Pubblicata la gara d'appalto.

OBIETTIVI 2018-2021 Completare le opere entro il 2017.

Conformità catastale

STATO INIZIALE I fabbricati presentavano una situazione generalizzata di difformità catastale.

RISULTATI 2015-2017 Terminato il controllo di tutti i fabbricati, sparsi in 34 comuni di 9 province, da cui risultano da regolarizzare 708 fabbricati su 1.595 (44%).

OBIETTIVI 2018-2021 Completare la regolarizzazione del 100% dei fabbricati da conferire alla Fondazione.

Sistema informativo territoriale

STATO INIZIALE Mancanza di un sistema informatico di gestione dei dati cartografici.

RISULTATI 2015-2017

- Realizzata una piattaforma ArcGIS che consente di integrare mappe, applicazioni e dati.
- Pubblicato un **geoportale** con libero accesso a tutti i terreni.

OBIETTIVI 2018-2021 Completare la piattaforma con i dati agricoli, ambientali, paesaggistici, culturali, mobilità dolce.





La valorizzazione multifunzionale

Latte Ca' Granda, il primo della ricerca

La Fondazione ha avviato la vendita del Latte Ca' Granda a Milano, in **47 supermercati Esselunga**. Prodotto in **una delle nostre cascine**, questo latte arriva dalla stalla allo scaffale in sole 40 ore. È **biologico, fresco e microfiltrato**, assicurando una conservazione di 15 giorni anziché i 7 del fresco tradizionale. La qualità è valutata dai **nutrizionisti del Policlinico** ed è possibile conoscere i valori del latte contenuto nella confezione attraverso il **QR Code**. È il primo "latte della ricerca", perché il **ricavato delle vendite è destinato alla ricerca del Policlinico**.

Lancio commerciale	26 settembre 2017 al prezzo di 1,59 €/lt
Litri venduti anno 2017	113.790 litri pari a 1.185 al giorno
Fondi alla ricerca anno 2017	6.457 euro



Ricercatori della Cell Factory, Policlinico di Milano.

Abbazia di Mirasole: cittadella della solidarietà

Dopo che gli ultimi frati hanno lasciato Mirasole, la Fondazione ha progettato una gara pubblica volta a **conservare l'abbazia** e a **valorizzarla come luogo solidale**. Il progetto vincitore è risultato quello di Fondazione Progetto Arca e Progetto Mirasole Impresa Sociale. Attualmente Mirasole è così valorizzata: da un punto di vista storico con **visite guidate, laboratori didattici ed eventi culturali**; da un punto di vista religioso, mediante la presenza di un **sacerdote residente**; da un punto di vista solidale, con la presenza di due **Cohousing per nuclei mamma-bambino** e piccoli gruppi familiari, entrambi in fragilità lavorativa e abitativa. Tutti i servizi attualmente ospitati in abbazia offrono possibilità di **formazione e lavoro per persone svantaggiate**.

Durata contrattuale	dal luglio 2016 a giugno 2046
Canone d'affitto totale	€ 410.000
Investimenti obbligatori di manutenzione	€ 2.700.000

Il chiostro dell'Abbazia di Mirasole.



La storia inedita delle cascine della Ca' Granda

Il patrimonio rurale della Ca' Granda **rappresenta la storia** di Milano e dei milanesi. Archivisti e storici dell'Università Statale di Milano sono al lavoro nell'Archivio Storico dell'Ospedale per **riordinare e studiare le antiche fonti**: i contratti di affitto; le mappe delle rogge; la vita dei contadini; le relazioni dei campari. Emergono storie che illustrano l'evoluzione dell'ambiente, dell'agricoltura e del rapporto con la città. Entro il 2018 una piattaforma web renderà **disponibili a tutti** sia le storie che le fonti.

Durata	Da luglio 2017 a dicembre 2018
Costo	€ 76.129
Raccolta fondi	€ 40.000 da Fondazione Cariplo



La filiera corta. Dalla cascina all'Ospedale

Fino a 150 anni fa, la Ca' Granda otteneva dai suoi terreni i **prodotti alimentari per la mensa dei ricoverati**. Per valorizzare questa tradizione, la Fondazione ha sperimentato una filiera corta che ha permesso di fornire quotidianamente ai pazienti dell'Ospedale: **430 pasti di riso e 1.150 porzioni di latte**. Si tratta non solo di alimenti provenienti dalle nostre cascine, ma anche **valutati dai nutrizionisti** del Policlinico. In contemporanea, è stato attivato in Ospedale un temporary shop per la vendita dei prodotti, **destinando i proventi alla ricerca**.

Durata	Da ottobre a dicembre 2015
Costo	€ 90.000
Raccolta fondi	€ 90.000 (50% Regione Lombardia; 50% Fondazione Cariplo)

Turismo sostenibile. La strada dei cinque colori

Dopo il successo dell'inaugurazione della **Strada dei 5 colori**, la Fondazione e il Comune di Morimondo hanno arricchito l'itinerario con: un infopoint con **tavolo multimediale**; le **audioguide gratuite** anche per ipoudenti; i **pannelli informativi** lungo la strada. Il percorso si snoda **tra i campi e le cascine della Fondazione** alla scoperta della vocazione agricola, naturalistica e culturale del territorio intorno a Morimondo che appartiene alla Ca' Granda dal 1561.

Durata	Da luglio 2017 a dicembre 2018
Costo	€ 80.764
Raccolta fondi	€ 73.764 (77% Regione Lombardia; 33% Comune Morimondo)



Cigni sul fiume Ticino, Besate.

Formazione in campo. Coltivazione biologica.

In collaborazione con Forum Cooperazione e Tecnologia, la Fondazione ha avviato un progetto formativo volto a **stimolare gli affittuari verso coltivazioni biologiche** che tutelano la biodiversità e la fertilità dei suoli. Il progetto prevede: **formazione in aula**; visite **presso aziende agricole**; sperimentazione **in campo** guidata da professori, agricoltori e agronomi specializzati nel biologico.

Durata	Da luglio 2017 a dicembre 2018
Costo	€ 45.000
Raccolta fondi	€ 30.000 (100% Fondazione Cariplo)



Risaie, Motta Visconti.

Futuri agricoltori all'hortus dell'innovazione

In collaborazione con il CNR, ANGA e alcuni istituti tecnici locali, la Fondazione ha avviato un progetto didattico teso a far sperimentare ai futuri agricoltori le **moderne tecnologie di coltivazione**. Guidati dai ricercatori del CNR e dai conduttori della Fondazione, gli studenti eseguono **rilevazioni aeree con i droni** e analisi chimiche delle coltivazioni con nuove metodologie: i dati rilevati vengono utilizzati per studiare gli interventi correttivi. Sempre a cura degli studenti, la diffusione di queste esperienze sui **social network**.

Durata	Da novembre 2016 a novembre 2018
Costo	€ 141.700
Raccolta fondi	€ 138.300 (82% MIUR; 18% altri partner)



STAKEHOLDER

Il Bilancio Sociale si rivolge a tutti gli stakeholder, o "portatori di interesse". In altre parole, a tutti coloro con cui la Fondazione entra in contatto: il Fondatore; il personale; i ricercatori; gli affittuari; i fornitori; le organizzazioni professionali; le autorità civili; le comunità e le associazioni territoriali.

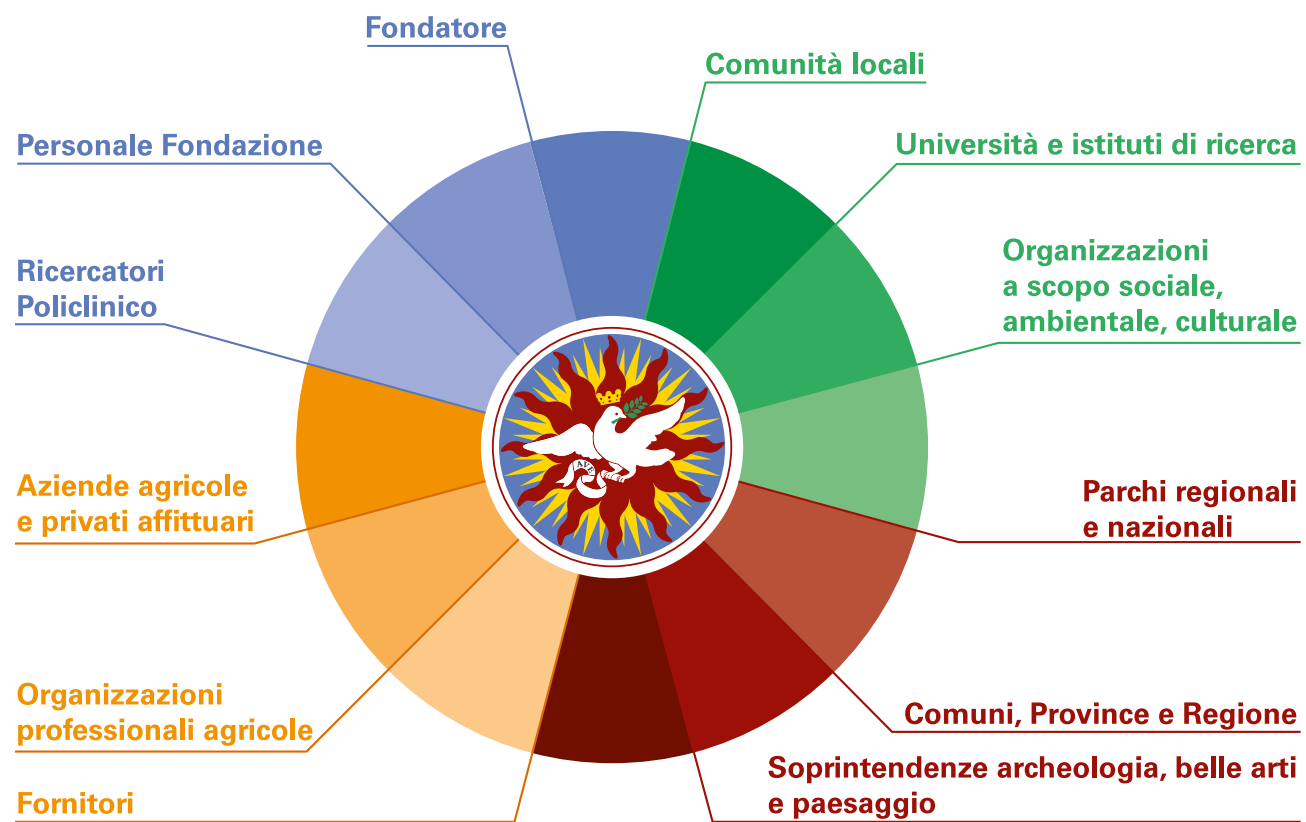
Cascina Fornace sul Naviglio di Bereguardo, Morimondo.



La voce degli stakeholder

Scopo del Bilancio Sociale è “rendere conto” del proprio agire ai “portatori di interesse”, cioè a tutti coloro che **influenzano o sono influenzati dalla Fondazione**.

I nostri stakeholder sono stati identificati a seguito di una **mappatura** delle relazioni esistenti:



La Fondazione ha voluto realizzare un **Bilancio Sociale partecipato** e ha raccolto, attraverso un **soggetto indipendente**, le opinioni di quattro dei principali stakeholder:

- **Fondazione IRCCS Ca' Granda Ospedale Maggiore Policlinico**, in quanto Fondatore;
- **Coldiretti di Milano, Lodi e Monza Brianza**, in rappresentanza delle organizzazioni professionali agricole;
- il **Comune di Morimondo**, in rappresentanza degli enti locali;
- il **Parco del Ticino**, in rappresentanza dei parchi regionali.

Il coinvolgimento degli stakeholder nel processo di rendicontazione ha lo scopo di:

- **presentare le aree di intervento** considerate strategiche dalla Fondazione;
- **conoscere la loro opinione** su obiettivi e operato della Fondazione;
- **individuare le loro esigenze informative** rispetto alle attività svolte;
- **ascoltare eventuali proposte** per ulteriori aree di intervento.

I risultati emersi sono riepilogati nelle seguenti tabelle:

Gestione “separata” del patrimonio

Valutazione della Fondazione Esaminando i risultati e l'attività della Fondazione, gli stakeholder riconoscono la **validità della scelta di separare la gestione patrimoniale** da quella assistenziale. La Fondazione rappresenta un “meccanismo virtuoso” in grado di migliorare il risultato complessivo, sotto la garanzia di una **governance unitaria**, in cui i membri del Consiglio di Amministrazione dell'ente sanitario sono gli stessi del CdA dell'ente patrimoniale. Ciò permette il raggiungimento della missione della Fondazione, ovvero la gestione del patrimonio per finanziare la ricerca del Policlinico.

Attese degli stakeholder Continuare l'attività di **valorizzazione** del patrimonio, attraverso l'ottimizzazione della redditività, così da produrre la massima realizzazione della missione della Fondazione.

Trasparenza ed equità gestionale

Valutazione della Fondazione Gli stakeholder riconoscono che la Fondazione è riuscita a modificare le condizioni di gestione preesistenti, a partire dal **superamento del trattamento differenziato e parcellizzato nella gestione contrattuale**. Le regole chiare fissate nei nuovi contratti - a partire da un regolamento generale e dagli accordi quadro con le OO.PP. - hanno prodotto parità di trattamento tra i conduttori e **una gestione più equa ed efficiente**.

Attese degli stakeholder

1. Contemperare le condizioni contrattuali con aspetti di “sostenibilità economica della gestione”, in particolare per ciò che attiene le **manutenzioni degli immobili**.
2. Definire modalità che garantiscano gli adempimenti contrattuali a carico dei conduttori, tutelando la **vitalità economica delle aziende agricole**.

Valorizzazione del patrimonio

Valutazione della Fondazione Gli stakeholder riconoscono che l'azione della Fondazione **contribuisce ad accrescere**: 1) “la cura” dei suoi territori - attraverso l'impegno per lo sviluppo delle attività agricole e della fruizione turistica - e, di conseguenza, il senso di appartenenza delle comunità locali. 2) **Le tradizioni legate alla storia della Ca' Granda**, riscoprendone il valore di patrimonio collettivo. 3) La capacità di valorizzare **la vocazione turistica dei territori**, attraverso azioni di marketing territoriale, di miglioramento ambientale, di promozione culturale e di valorizzazione dei prodotti tipici locali, con potenziali effetti positivi sull'economia locale.

Attese degli stakeholder

1. Incentivare le **coltivazioni biologiche**, anche mediante un supporto concreto alle aziende agricole, in considerazione del periodo necessario alla conversione dei terreni dalla coltivazione convenzionale.
2. Proseguire nell'azione di **valorizzazione del patrimonio artistico-culturale e naturalistico**, a vantaggio di tutta la comunità territoriale.

FONDI ALLA RICERCA

Il Consiglio di Amministrazione della Fondazione delibera al termine di ogni esercizio i fondi da erogare alla ricerca del Policlinico che, a sua volta, li destina a progetti di rilevanza strategica.



*Ricercatrice della
Cell Factory,
Policlinico di Milano.*



Il finanziamento della ricerca del Policlinico

Nel triennio 2015-2017, la Fondazione ha annualmente destinato al Policlinico **700.000 euro** di fondi per la ricerca, per un totale di **2,1 milioni di euro**.

Le prime due annualità sono state destinate a due progetti interconnessi e strategici.

Laboratori centralizzati PoLaR

I laboratori di ricerca del Policlinico sono **dislocati in spazi inadeguati** a seguito delle demolizioni dovute alla costruzione del nuovo Ospedale. Tale situazione penalizza ogni processo di innovazione, il cui habitat naturale è la condivisione stabile di idee ed esperienze. Il progetto PoLaR prevede, nei padiglioni 4 e 5 di via Pace, la **ristrutturazione completa di 1.400 mq** per realizzare in un'unica sede laboratori centralizzati. I nuovi laboratori rappresentano la pietra angolare di un progetto più ampio che, attraverso uno sviluppo integrato e multidisciplinare, mira a incrementare:

- l'impatto dei prodotti di ricerca a livello nazionale e internazionale;
- la ricerca di base e quella traslazionale.

Durata progetto	2017-2018
Costo progetto	€ 1.400.000
Contributo Fondazione Sviluppo Ca' Granda	€ 700.000
Contributo Fondazione Bianchi Bonomi	€ 700.000

Facility di bioinformatica

Il trattamento delle grandi moli di dati prodotte negli esperimenti di sequenziamento del genoma (Next-generation DNA sequencing - NGS) richiede **potenza di calcolo, capacità di storage, un ricco ambiente software e professionisti dotati della necessaria expertise**. Tutto ciò deve essere opportunamente combinato per permettere l'analisi, la ricerca, l'organizzazione e la comparazione dei dati prodotti da centinaia, o migliaia di esperimenti NGS. La Facility di Bioinformatica permetterà al Policlinico di mantenere la propria ricerca all'avanguardia:

- nel campo della **medicina di precisione**, garantendo la diagnosi molecolare di molteplici condizioni patologiche;
- nell'esecuzione di **progetti di ricerca multidisciplinari**.

Durata progetto	2018-2020
Costo progetto	€ 870.000
Contributo Fondazione Sviluppo Ca' Granda	€ 700.000
Contributo Direzione scientifica Policlinico	€ 170.000



APPENDICE: STORIA E CURIOSITÀ

Case coloniche della Cascina Monticelli, Bertonico.





Donazioni e acquisizioni

Terreni donati alla Ca' Granda

Anno	Benefattore	Fondo rustico
1359	Bernabò Visconti	Feudo di Bertonico
1534	Papa Paolo III	Proprietà di Sesto Calende
1553	Paolo Cannobio	Podere Cannobbia a Rosate
1556	Papa Paolo IV	Feudo della Val Ganna
1561	Papa Pio IV	Feudo di Fallavecchia a Morimondo
1580	Daria Pagani	Poderi Caiella e Caiellino a Motta Visconti
1592	Sen. Francesco Grassi	Feudo di Cavagnera a Landriano
1607	Giovanni Antonio Gallarati	Podere Vignola di Lavagna
1615	Contessa Lasso di Castiglia	Poderi Resentera; Castel Novedo; Casello Dieci
1626	Bovisio Giacomo	Poderi di Calco; Mondonico; Porchera
1678	Consorti Balconi	Podere Villa Boschi
1681	Giulio Cesare Secco D'Aragona	Cascina Morona
1713	Giulio Cesare Pessina	Podere Villanova
1737	Giovanni Battista Pecchio	Cascine Varia a Comunino
1797	Napoleone Bonaparte	Abbazia di Mirasole con poderi
1797	Giacomo Sannazzari	Podere Calandrone
1800	P. Antonio Volonterio	Beni in Lomazzo
1805	Sac. Pietro Cicogna Clerici	Cascina Bergamasca
1805	Giovanni Battista Frates	Podere Sgolgiatica
1805	Conte Francesco Rossi	Beni in Cormano
1813	Conte Leopoldo Schiaffinati	Beni in Marcallo
1814	Conte P. F. Visconti Borromeo	Beni in Bresso
1815	Carlo Sormani	Podere Vernate
1817	Giuseppe Brentano Grianta	Poderi di S. Bassano e Villavesco
1826	Fortunato Lampugnani	Podere Cassinetta di Lugagnano
1827	Antonio Curati	Poderi Linate; Pizzina; Vighetto
1832	Giuseppe Medici di Seregno	Poderi di Quartiano Maggiore e Minore e Casolta
1840	Giuseppe Biuni	Poderi di San Gregorio; Torrette e Cimiano
1847	Carolina Uboldi ved. Valtorta	Beni in Turro
1849	Carolina Bendoni ved. Casati	Beni in Rovagnate; Cassinette Bianche; Cascina dei Bracchi
1852	Margherita Sirtori Lomeni	Beni in Magenta
1854	Conte Carlo Calderari	Poderi di Vanzago; Figina; Linarolo grande e piccolo
1856	Consorti Fasana	Podere Ronchetto della Chiesa
1861	Barone Giuseppe Colli	Podere San Pietro di Vigano
1863	Giacomo Besozzi	Podere Cavriano
1879	Carlo Pozzi	Poderi Battivacco; Colombirotto e Molino della Folletta
1886	Angelo Moranghi	Cascina Cattabrega
1899	Giovanni Morandi	Beni in Saronno e Uboldo
1900	Clara Gola ved. Rogieri	Cascina Galanta
1904	Emilio Marzorati	Beni in Nerviano
1904	Pisa	Poderi Molino di Bereguardo; San Zeno; Torradello, Carpana
1906	G. B. De Martini	Casetta in Masnago
1920	Antonio Crocetti	Poderi in Venarotta (Ascoli Piceno)
1920	Maria Lovati	Podere Marcallo con Casone
1931	Pietro Colombo	Casa in Solviate Olona
1933	Riccardo Maggioni	Villa in S. Ambrogio
1933	Giuseppina Crosti ved. Minorini	Podere Morivione
1982	Maria Luisa Frigerio	Podere Cusico

Terreni acquistati dalla Ca' Granda

Anno	Fondo rustico
1771	Beni in Seregno
1800 ca.	Beni in Arluno e Vaiana
1805	podere Rocchettino
1845	Cascina Brandezzata
1850	Poderi Molinetto e Cascina dell'Acqua
1860	Podere Gratosoglio
1871	Podere di Merlate
1884	Podere Ronchetto
1898	Poderi Gramignolo di Lavagna e Chiappello di Cervignana
1907	Podere di Villa Canetti



Camera da letto di una casa colonica prima delle ristrutturazioni del 1937.

Bibliografia

CANETTA Pietro, *Cronologia dell'Ospedale Maggiore di Milano*, Tipografia Lodovico Felice Cogliati 1884.

CHIODI Cesare, *La proprietà terriera dell'Ospedale Maggiore di Milano*, Consiglio degli Istituti Ospitalieri di Milano, 1937.

CHIODI Cesare, *Le nuove case coloniche dei poderi dell'Ospedale Maggiore di Milano*, Consiglio degli Istituti Ospitalieri di Milano, 1939.

CHIODI Cesare, *Chiese e Cappelle dei beni rustici dell'Ospedale Maggiore di Milano*, Consiglio degli Istituti Ospitalieri di Milano, 1939.

GALIMBERTI Paolo, "Fra i molti poderi ond'è possessore. I beni dell'Ospedale Maggiore di Milano", in *Le terre delle cascine a Milano e in Lombardia*.

Viaggio nella storia nell'arte e nel paesaggio, a cura di Roberta Cardani, Milano, Celip 2009.



Lo stemma della Fondazione

1456. L'origine

Lo stemma della Ca' Granda, dedicato alla Vergine Annunziata, è costituito dalla **colomba dello Spirito Santo**, per richiamare l'**insegna viscontea della tortora nel sole radiante**, evidentemente cara a Bianca Maria Visconti, figlia dell'ultimo duca dei Visconti e consorte di Francesco Sforza, fondatore dell'Ospedale.

Nei secoli il disegno **subì numerose variazioni**, assecondando lo stile dei diversi periodi: ora in volo ad ali spiegate; ora posata, volta a destra o a sinistra; spesso con la scritta *Ave gratia plena* fra gli artigli e, talvolta, anche nel becco.



1932. L'insegna ufficiale

Nel 1927 il Consiglio Ospitaliero nominò un'apposita commissione che, partendo dallo studio storico delle insegne succedutesi, proponesse **un'insegna ufficiale**. Nel 1932 Pio Pecchiai, archivista emerito dell'Ospedale e membro della suddetta commissione, firmò la **relazione conclusiva** dove il simbolo ufficiale dell'ente fu così descritto:

«Scudo d'azzurro avente al centro una raggiera d'oro (sole araldico) caricato d'una rosa o ruota di fiamme di rosso, caricata questa a sua volta della colomba di bianco, sorante [nell'atto di spiccare il volo], in profilo, volta a destra, tenente cogli unghioni e col becco una cartella col motto "Ave gratia plena": caricato lo scudo della corona ducale [a richiamo delle prerogative feudali dell'ospedale]».

1934. Gli stemmi in maiolica

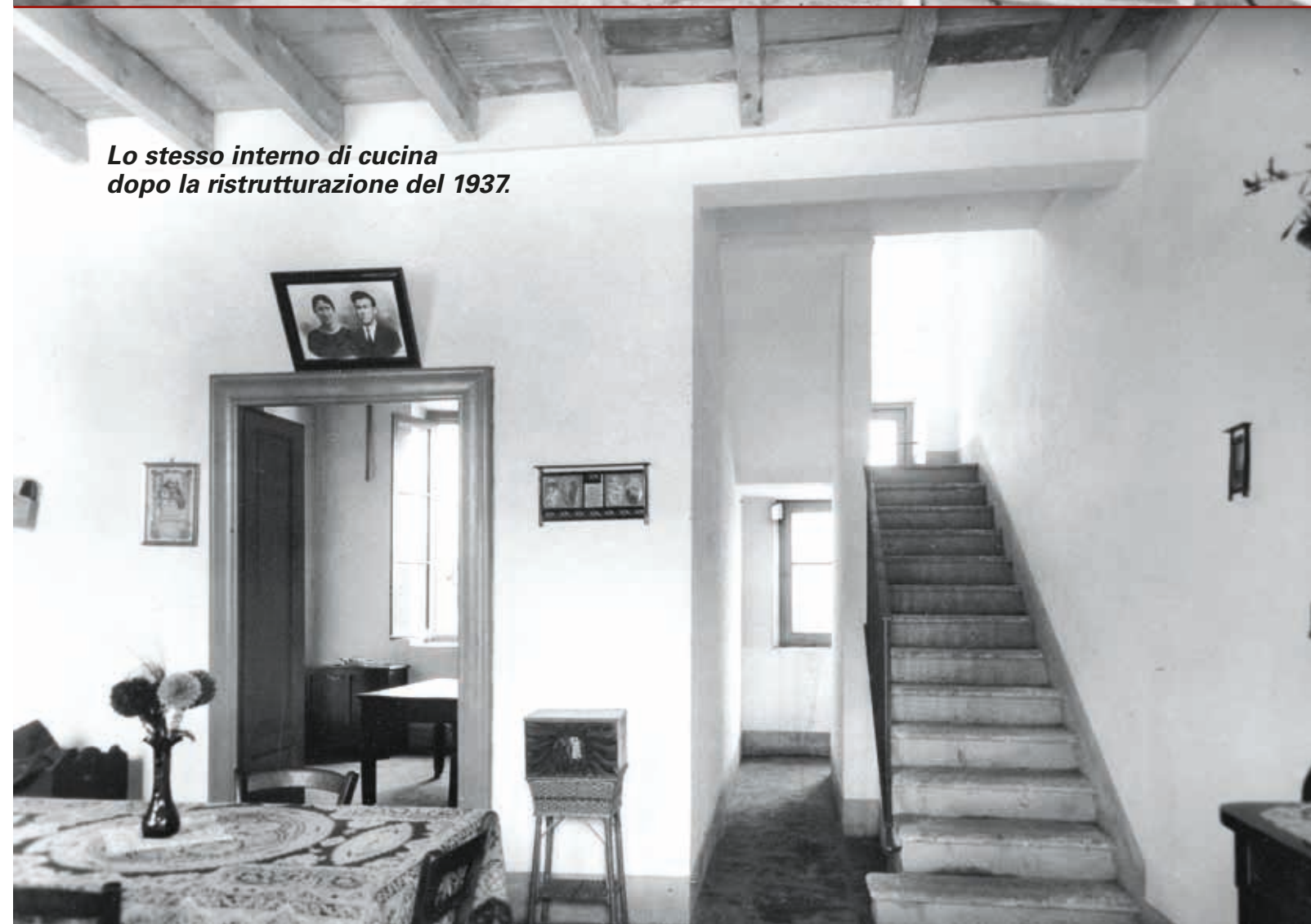
Proprio in base a tale descrizione iconografica, tra il 1934 e il 1935, la Fornace Curti - che nel 1400 aveva curato gli stampi delle terracotte disegnate dal Filarete per l'Ospedale - fu incaricata di **realizzare gli stemmi in maiolica da apporre sulle proprietà della Ca' Granda**, al prezzo di 30 Lire ciascuno. Ad oggi ne sono rimasti solo due esemplari.

2018. Il simbolo del risanamento

Per valorizzare questa antica tradizione e simboleggiare altresì il risanamento del patrimonio, la Fondazione ha commissionato **alla stessa Fornace Curti** la realizzazione delle **nuove maioliche con lo stemma**. Nel corso del 2018, come simbolo di un risanamento che parte dalla tradizione, le maioliche verranno apposte **all'ingresso di ogni cascina**.



Interno di cucina di una casa colonica.



Lo stesso interno di cucina dopo la ristrutturazione del 1937.

Progetto editoriale:
Achille Lanzarini

Assistenza tecnica e metodologica:
SCS Consulting

Progetto grafico e impaginazione:



Fotografie:

Roberto Oldani

Denise Prandini (pag. 31)

Lilith Photo (pag. 35)

Valerio Gavana (pag. 42)

Fototeca AOM (pag. 46-47; 49; 51)

Stampa



